

Comunicato stampa: "Salviamo il risseu della Certosa!", Rolli days 2019.

Nel percorso di visita della Certosa di S. Bartolomeo i visitatori potranno ammirare il più antico esempio di un pavimento fatto con il tradizionale mosaico di ciottoli, il "risseu". Il mosaico di ciottoli è una delle forme d'arte più antiche al mondo risalendo almeno al primo millennio a. C. Esso fu portato a perfezione dagli antichi Greci, dando origine al più noto mosaico di tessere.

Una nuova fioritura del mosaico di ciottoli si ebbe in Italia in epoca rinascimentale nell'ambito della cultura aristocratica, con la creazione di ninfei e grotte nei palazzi e nelle ville.

Il risseu della Certosa, con i suoi oltre 760 metri quadri, è il mosaico di ciottoli più vasto esistente in ambito ecclesiastico, oltretutto uno dei più raffinati in assoluto. Costruito a partire dalla metà del XVI secolo, è anche l'esempio più antico.

Il risseu della Certosa versa da tempo in condizioni di conservazioni critiche. Dopo il crollo del ponte Morandi il suo possibile restauro rappresenta un simbolo dell'auspicata rinascita dell'area colpita dal disastro.

La Parrocchia di S. Bartolomeo della Certosa, che ha iniziato la raccolta dei fondi necessari al restauro in un lavoro pluriennale, vuole sensibilizzare il pubblico invitando Gabriele Gelatti, artigiano e studioso del risseu, a tenere delle dimostrazioni di lavorazione di questa tecnica nel chiostro e a raccontare i segreti di quest'arte antichissima e del pavimento della Certosa nelle giornate di **sabato 4 e domenica 5 maggio 2019**.

Gabriele Gelatti è maestranza artigiana operativa di discendenza diretta dalla tradizione. La pratica professionale del mosaico di ciottoli unitamente alla formazione accademica rendono Gelatti l'anello di congiunzione tra la manifattura del risseu e il suo studio teorico. Il lavoro di Gelatti per la valorizzazione e tutela dei "mestieri tradizionali d'arte" ha ricevuto in passato il patrocinio del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO ed è oggi rivolto a ottenere il riconoscimento di "bene culturale" per gli stessi "mestieri tradizionali d'arte", al servizio della manutenzione del patrimonio artistico d'Italia.